

## UN'ESTATE DI IMPEGNO

A destra, un volontario dei campi di lavoro di "Libera" sui terreni confiscati alla criminalità organizzata. Quest'anno l'iniziativa non si ripeterà, ma le attività non si fermano e l'associazione propone nuove esperienze



# La Calabria tesse la rete antiracket

"La libertà non ha pizzo", l'esperienza reggina si estende su tutto il territorio regionale

### IL PONTEFICE

**Papa contro mafia**  
L'ampio lido di questa città richiama alla bellezza di aprirsi e prendere il largo nella vita. Ma per far questo occorre sciogliere quei nodi che ci legano agli ormezzi della patria e dell'oppressione. L'Eucaristia invita a lasciarsi trasportare dall'onda di Gesù, a non rimanere zavorrati sulla spiaggia in attesa che qualcosa arrivi, ma a salpare liberi, coraggiosi, uniti. Lo ha detto Papa Francesco a Ostia, dove ha celebrato la messa in occasione della festa del Corpus Domini. «Avete provato situazioni dolorose, il Signore vuole



### DI LICIA LIBARI\*

La libertà non ha pizzo sarà il nome di una campagna di civiltà, partita da Reggio Calabria nel 2010 per promuovere una rivoluzione socio-economica e culturale sul territorio calabrese, ed oggi prossima ad essere lanciata sull'intero territorio regionale della Calabria. Si tratta della prima campagna antiracket e di consumo critico promossa da un coordinamento territoriale di Libera, Reggio Calabria, e che, estendendosi a livello regionale, mira a reattivate speranze e a costruire spazi di economia legale, ad affermare i principi di legalità e solidarietà a cui dovrebbe ispirarsi una società responsabile ed eticamente orientata. La campagna muove "dal basso" e rilancia la propria attività dopo un lungo processo di riflessione ed approfondimenti delle tematiche trattate, di incontri di gruppo dell'area Giustizia di Libera Calabria, forte dell'e-

sperienza di ascolto ed accompagnamento nel cammino difficile e di liberazione di molti imprenditori dal potere mafioso, partito avanti negli anni dal progetto SoS Giustizia, oggi conclusosi. Tra le sue priorità pone, così, l'opposizione al racket delle estorsioni, messo in atto dalle organizzazioni criminali di stampo 'ndranghetista, mediante strategie di contrasto fondate su metodi non violenti e sulla tutela del libero esercizio dell'attività d'impresa, sulla garanzia degli interessi e delle prerogative degli operatori economici e dei cittadini-consumatori che aderiscono alla campagna. La libertà non ha pizzo. Destinatari dell'iniziativa sono le vittime del racket delle estorsioni, imprenditori, cittadini responsabili, studenti, associazioni, professionisti, gruppi e singoli interessati alle tematiche affrontate. Le associazioni e singoli consumatori aderenti alla campagna antiracket La libertà non ha pizzo, riconoscendosi nei

suo principi ispiratori, accettano l'impegno di sostenerne tra le finalità: l'individuazione di nuove strategie e strumenti di contrasto e di assistenza alle infiltrazioni della criminalità organizzata, l'assistenza e la solidarietà a soggetti vittime di attività estorsive, concussive, usurate, di intimidazione ambientale o di reati comunque legati all'attività della criminalità organizzata, mediante ascolto, orientamento ed accompagnamento alla denuncia ed attraverso l'iter burocratico, prevedendo anche l'eventualità di costituirsi parte civile nei processi penali conseguenti dall'azione di contrasto, la creazione di una rete solidale tra coloro che non si sono piegati alla logica del teglieggiamento e coloro che, pur essendone stati vittime, hanno avuto il coraggio di

reagir. Saranno previste anche iniziative finalizzate al sostegno economico e strategico degli operatori economici aderenti alla campagna e alla rigenerazione del tessuto economico e imprenditoriale della regione, anche attraverso la nascita di nuove attività economiche libere da ogni condizionamento criminale. Possono far parte della rete La libertà non ha pizzo i consumatori critici che abbiano compiuto i 15 anni di età e abbiano aderito alla campagna, compilando e sottoscrivendo il modulo richiesto per l'adesione ossia il "Manifesto del cittadino consumatore", impegnandosi a rispettare le norme dello statuto e del regolamento dell'associazione Libera ed il regolamento della campagna.

\* area giustizia Libera Regione

### IL FESTIVAL

Il ritorno di "Trame" inaugurata mercoledì 20 giugno l'ottava edizione di Trame Festival, dedicata ai libri sulle mafie, che per cinque giornate animerà il cuore della città di Lamezia Terme con dibattiti, workshop, proiezioni, mostre e spettacoli. Tema dell'edizione di quest'anno, "il coraggio di ogni giorno", per ribadire l'importanza dell'impegno quotidiano di tutti e rilanciare ancora una volta il messaggio della forza dirompente dei libri e della cultura contro tutte le mafie e tutte le forme di illegalità. Si chiude domani alle 22 a Palazzo Nicotera con l'anteprima nazionale del nuovo progetto di Concommerdo "Il titolare", una web serie

Il Comune replica alla nostra inchiesta; i dati forniti, però, confermano quanto sostenuto in termini percentuali da noi, e inoltre non si fa alcuna menzione sui tempi di lavorazione

# Reddito di inclusione I conti non tornano

## Il fatto

Nostri ulteriori riscontri con autorevoli fonti dell'Inps svelano delle difformità rispetto ad alcuni numeri segnalati nella richiesta di rettifica del settore delle "Politiche sociali" del capoluogo. La buona notizia? 300 percettori in più

DI FEDERICO MESSITI

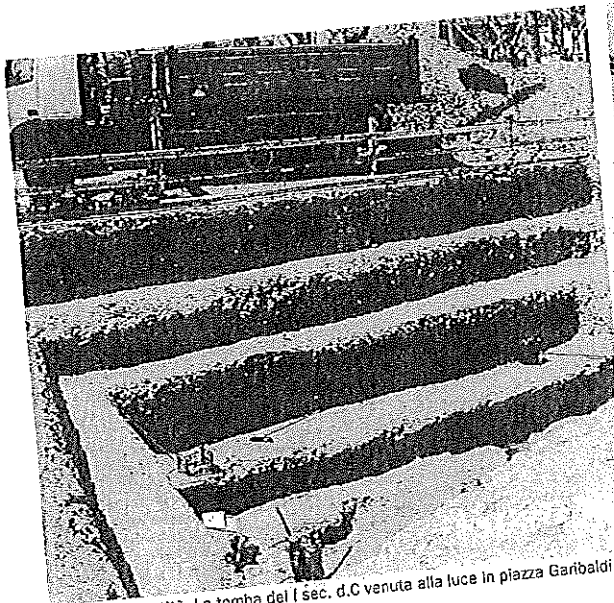
**R**es, facciamo chiarezza sui numeri. Dopo la nostra inchiesta giornalistica (pubblicata nel numero 24 del 17/06/2018 del nostro settimanale), il Comune di Reggio Calabria ha voluto replicare ai nostri dati. Vale la pena sottolineare come, precedentemente alla pubblicazione dell'articolo, la nostra redazione - attraverso un messaggio di posta elettronica certificata (pec) - avesse già chiesto il supporto nel settore "Politiche sociali" del comune reggino, senza ricevere alcuna risposta. Questo per sgomberare il campo da qualsiasi forma di polemica pregiudiziale. A distanza di giorni, una pec da Palazzo San Giorgio è arrivata in cui, secondo l'assessore al Welfare, Lucia Anita Nucera, verrebbero cristallizzati i dati ufficiali. «Le istanze presentate per accedere al beneficio del Rei protocollate dal 1 dicembre 2017 al 15 giugno 2018 presso il settore "Politiche Sociali" del Comune di Reggio Calabria - si legge nella pec di replica - sono in totale 4.787, di cui regolarmente inserite nella piattaforma ministeriale 4.228. Riguardo alle domande pervenute: ne sono state accolte 1.253, respinte 1.501, risultano in decadenza 93». A questo punto serve immediatamente fornire un riscontro con quanto pubblicato da *L'Avvenire di Calabria*. Scrivevamo, infatti, che - dalla nostra ricerca su un campione di 300 cittadini - «il dato che è emerso è inequivocabile: soltanto il 20% dei richiedenti hanno, in effetti, percepito il sostegno economico previsto dalla Legge». Una percentuale confermata dai dati forniti dal comune: sono, infatti, 1.253 le domande accolte su 4.787 protocollate, ossia il 26%, con uno scarto percentuale totalmente contemplato dalla forbice d'errore di un'indagine a campione anche secondo i criteri dell'Istat. Un trend superiore se si confronta al dato di giugno che viene scorporato dal Comune di Reggio Calabria: «Nel dettaglio - si legge nella richiesta di rettifica - ad oggi risultano 253 pratiche in evidenza, 698 incomplete, e in elaborazione 125 pratiche, relative al mese di giugno». Le pratiche in elaborazione sono, quindi, 125 su 1.076, pari all'11%. Il Comune, inoltre, glissa sulla tempistica, os-

## DA SAPERE

Il nuovo tentativo: una convenzione con i Caf del territorio

**A**veremo scritto che sarebbe stato sbagliato non riconoscere le difficoltà oggettive del settore "Politiche sociali" e nella nostra inchiesta pubblicata la settimana scorsa conosci che il Rei, ovunque in Italia, tende ad "affogare" gli uffici comunali. Siamo fieri di sapere, per bocca dell'assessore Nucera, che questo non avviene a Reggio Calabria. Certo, a questo punto vorremmo proseguire sulla scia del confronto pubblico e porre alcuni quesiti alla responsabile del Welfare cittadino, cosa che - come nostra prassi - abbiamo già fatto inviando una Pec, senza ricevere (ancora una volta) risposta. Ci chiediamo, ma se il settore "Politiche sociali" gode di ottima salute perché si era avviata una procedura negoziata per il reclutamento e l'assunzione degli assistenti sociali da parte di una cooperativa privata nonostante questi dovessero espletare una funzione pubblica? E ancora, come mai la Giunta Comunale ha deliberato lo scorso 16 aprile, un avviso pubblico rivolto ai Caf per una convenzione per il servizio di ricezione, gestione e caricamento delle domande del Rei? (F.M.)

sia sui 25 giorni di lavorazioni quasi mal rispettati. Altro punto dibattuto, nella richiesta di rettifica, è quanto attiene al «colloqui per l'inserimento lavorativo» che dalle "Politiche sociali" spiegano «sono regolarmente svolti da parte del personale del settore: gli utenti che risultano idonei all'inserimento lavorativo sono convocati e ricevuti presso gli uffici. Tuttavia - stigmatizzano dal Comune - per quanto attiene l'inserimento dei percorsi individuali, si rimane in attesa che lo stesso sistema informatizzato ministeriale attivi lo spazio web dedicato per completare l'iter». Anche in questo caso, il Comune conferma quanto scritto da *L'Avvenire di Calabria* che - riportiamo testualmente - sottolineava come «beneficiari effettivi del contributo Rei hanno segnalato come l'impegno nello stilare un progetto di reinserimento sia stato limitato a un incontro e dal quale non è sortito nessun effetto». Adesso, grazie alla pec inviata alla nostra redazione, comprendiamo che si tratta di un problema col «sistema informatizzato ministeriale». Giustamente, l'assessore sottolinea che «il Comune di Reggio Calabria si limita rispetto alla misura locale al cittadino, istruendo le pratiche e assistendo nella compilazione della modulistica, atteso che la liquidazione avviene ad opera degli uffici Inps». Ma proprio autorevoli fonti dell'Istituto nazionale della previdenza sociale ci riportano alcuni dati differenti rispetto a quanto forniti dal Comune: al 20 giugno 2018, le domande «presentate» risultano essere 3.665 (e non 4.226), mentre - paradossalmente - le richieste accolte sarebbero 1.552 rispetto alle 1.253 conteggiate dal comune. Trecento percettori reggini in più, questa sì che è una «buona notizia».



In cerca d'identità. La tomba del I sec. d.C venuta alla luce in piazza Garibaldi e, accanto, uno scorcio della piazza intitolata al politico Giuseppe De Nava

Si lavora per definire il futuro volto dei siti intitolati a Garibaldi e De Nava

## Due piazze in cerca d'autore per innalzare l'appel cittadino

Interlocuzione con Rfi nel primo caso. Il Mibact "tutor" del secondo progetto

Loredana Nicolò

"Piazza bella piazza, ci passò una lepre pazzo" (filastrocca popolare toscana, richiamata nel noto brano di Claudio Lolli che stigmatizzava la strategia della tensione degli anni '70/'80): che sia luogo per scambio di merci, punto d'aggregazione sociale o, in ultima analisi, sito adibito a parcheggi, non sfugge ad alcuno l'importanza di un'adeguata fruizione di tali spazi da parte della comunità.

E quindi, anche se nella lunghissima lista di "priorità" della Civica Amministrazione le questioni urbanistiche non sono forse proprio in cima (rifiuti, acqua e balneazione da qualche tempo la fanno da padrone...), immaginare quale sarà l'assetto futuro delle piazze Garibaldi e De Nava può senz'altro turbare più di un sonno.

Per quanto riguarda l'area dedicata all'eroe dei due mondi, la progettazione è in capo al Comune. E il sindaco Giuseppe Falcomatà sta cercando la "quadra" insieme a Rete Ferroviaria Italiana, visto che Rfi ha previsto 10 milioni per

la riqualificazione della Stazione Centrale. Intervento che si sta cercando di armonizzare con i lavori da effettuare nell'antistante piazza Garibaldi.

«Mi sembra logico che i due progetti possano viaggiare in sintonia - osserva Falcomatà - noi siamo ancora al preliminare, anche perché si attendono risposte per quanto riguarda il finanziamento legato ai parcheggi. Che non può ovviamente essere "travasato" sul futuro parco archeologico, originato dagli importanti rinvenimenti su cui bisognerà continuare a "indagare". L'idea di massima - continua il sindaco - sarebbe realizzare un sottopasso lungo via Melissari, con una piccola zona parzialmente sotterranea. Se l'interlocuzione con Rfi darà i risultati sperati, la città potrà avere una Stazione-museo che

**Il sindaco Falcomatà ha designato il dirigente Giordano quale referente per il dialogo con Rfi**

si affaccia su di un parco-vetrina della storia di Rhegion».

E alla richiesta di Rfi di designare un referente con cui rapportarsi sul progetto in questione, il sindaco ha indicato il dirigente del settore Urbanistica, Cultura e Turismo, Umberto Giordano.

Diverso il discorso per quanto concerne piazza De Nava: in quel caso, su finanziamento di 5 milioni da parte del Mibact per restauro e riqualificazione, la progettazione è affidata alla struttura regionale dello stesso Ministero. E il direttore del Segretariato regionale Beni culturali e paesaggistici della Calabria, Salsaggiti Patamia, è ben determinato a utilizzare al meglio tali fondi, con l'obiettivo di raggiungere una maggiore integrazione tra il frontistante Museo archeologico nazionale e il contesto urbano.

La qual cosa potrebbe voler dire - secondo spifferi di corridoio - il "ripescaggio" dell'idea di eliminare la pendenza della piazza, in uno con una sostanziale modifica alla circolazione veicolare nella zona.

Mentre il dott. Patamia si trincerava dietro un prudente ri-

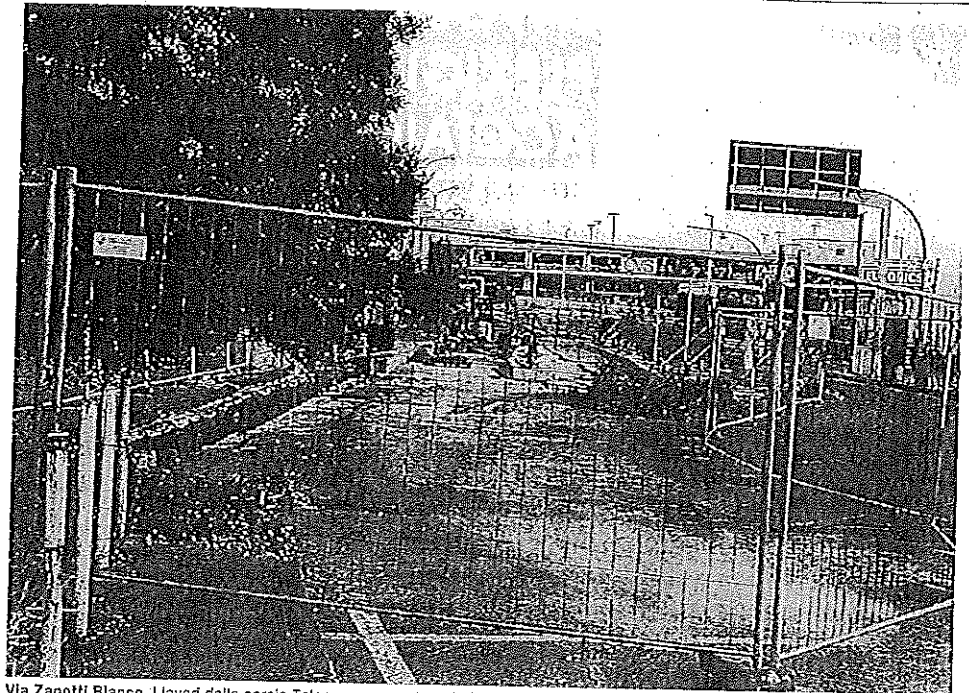
### Focus

● La conferenza unificata Stato-Regioni e il Consiglio superiore dei beni culturali a settembre scorso hanno dato parere favorevole al Piano strategico "Grandi Progetti Beni Culturali" proposto dall'allora ministro Franceschini, che prevede investimenti per 65 milioni per restauro e valorizzazione di musei e aree archeologiche, biblioteche, poli museali e attrattori culturali. Assegnati a Reggio, per una maggiore integrazione del Museo archeologico nazionale con il contesto urbano, 5 milioni per il restauro e la riqualificazione di piazza De Nava, sulla quale si affaccia il MarRC. Si tratta di fondi rinvenienti sulla programmazione strategica nazionale 2007-2013 per interventi che interesseranno tutta la pianta rettangolare, il monumento a De Nava, opera di Francesco Jerace, le fontane, il verde e i suggestivi lampioni liberty.

serbo («almeno sino a quando non ci saranno concrete novità da poter annunciare»), il primo cittadino si lascia andare a un commento su «un'area che rappresenta, di fatto, un continuum con il MarRC e per la quale, grazie ai 5 milioni del Mibact, scaturirà senz'altro un'immagine più bella e armoniosa».

Trafficò permettendo? «Sono certo - chiosa Giuseppe Falcomatà - che c'è la possibilità di intervenire sulla circolazione senza determinare troppe disagi. Sarebbe una radicale novità, certo, ma siamo persuasi che piazza De Nava ne guadagnerà in bellezza e decoro».

Insomma, due piazze "in cerca d'autore" ma soprattutto bisognose di progetti dalle grandi ali, capaci di farle assurgere a grandi attrattori. Perché non è vero che "con la cultura non si mangia" (infelice uscita dell'allora ministro Tremonti): moltissimi sono gli esempi di segno contrario, su è giù per la Penisola. Si tratta solo di capire se Reggio Calabria, Città metropolitana, riuscirà a vincere questa duplice scommessa. 4



Via Zanotti Bianco. I lavori della corsia Telepass comportano l'allargamento verso il piazzale destinato a parcheggio

Villa San Giovanni, la Commissione territorio vuole tutti gli atti

## Parcheggi di via Zanotti Bianco Chiesta sospensione dei lavori

Il progetto della "Caronte&Tourist" riguarda la realizzazione di una corsia Telepass nel piazzale all'uscita dell'autostrada

Glusy Caminiti  
VILLA SAN GIOVANNI

Arriva in commissione territorio il "progetto Telepass" presentato dalla società di navigazione privata "Caronte&Tourist" per la realizzazione di una corsia Telepass nel piazzale all'uscita dell'A2 e che tante discussioni ha creato nell'ultimo consiglio comunale del 25 maggio.

Il progetto, infatti, comporta un allargamento del piazzale verso la via Zanotti Bianco, dove insistevano dei parcheggi aperti alla città (nati a servizio dei dipendenti Caronte, secondo quanto ha precisato la società nei giorni scorsi).

Una Commissione territorio al completo (presieduta da Giovanni Imbesi, presenti per la maggioranza Maria Giovanna Santoro, Aurora Zito e l'assessore alla viabilità Massimo Morgante, per la minoranza Salvatore Ciccone e Mimmo Aragona), prendendo visione degli elaborati progettuali de-

positati all'Ufficio tecnico, ha deciso di riunirsi nuovamente martedì 26 giugno per trattare gli aggiornamenti in merito all'argomento trattato, al fine di meglio esprimere linee di indirizzo.

Alla luce dei documenti in atti la Commissione - per il tramite dell'Ufficio tecnico - al fine di approfondire la questione chiede alla ditta ulteriori elaborati: la planimetria di progetto con sovrapposizione del catastale in scala adeguata, comprendente le confinanti aree Anas; la planimetria particolareggiata dei lavori da realizzare ed in fase di realizzazione; una relazione con excursus storico delle richieste di autorizzazioni urbanistiche presentate per la

**Una delle richieste è di verificare se per l'area sia stata firmata una convenzione**

### In sintesi

#### Con i lavori chiudono le biglietterie a mare

Fattibili opere compensative  
● Agli atti c'è la richiesta di permesso di costruire del 12 aprile 2018, la richiesta di integrazioni trasmessa dall'Ufficio tecnico al Comando di Polizia locale il 13 giugno, la comunicazione di inizio lavori presentata dalla "Caronte&Tourist SpA" il 14 giugno. Ma non solo: la società il 12 giugno ha protocollato una comunicazione di "disponibilità ad eseguire opere urbanistiche compensative". Fermo restando che da tutto questo un vantaggio alla città dovrebbe derivare nell'immediato: la chiusura delle biglietterie a mare, come assicurato dalla società di navigazione

realizzazione dei lavori; la verifica della presenza di eventuali vincoli inibitori sull'area di progetto; la verifica della proprietà dell'area sulla quale ricade la curva lato nord in prossimità del torrente Solaro.

Ulteriore richiesta quella del consigliere Aragona di "Impegno in Comune", questa volta indirizzata al segretario Gangemi, affinché «accerti se sull'area dei lavori esista una convenzione rilasciata dall'attuale o dalla precedente amministrazione».

E per quanto la riconvocazione sia a brevissimo, la Commissione «richiede all'Ufficio tecnico comunale di valutare se sia necessaria una breve sospensione dei lavori fino al chiarimento di quanto sopra richiesto», come del resto la minoranza aveva già chiesto in consiglio comunale alla facente funzione Maria Grazia Richichi e all'assessore alla viabilità Massimo Morgante. Ma ancora la parola fine a questa vicenda è da venire! ◀

di BRUNO GEMELLI

## TROPEA A confronto gli stati generali degli scali turistici calabresi Progettualità portuale territoriale ai raggi X

TROPEA - Gli stati generali dei porti turistici calabresi hanno visto ieri un momento di condivisione sui temi, e sono tanti, che interessano la progettualità portuale territoriale. L'occasione è stata offerta dal Convegno sulle concessioni demaniali marittime e balneari e sulla gestione dei porti turistici organizzata dall'Aiga Calabria (Associazione italiana giovani avvocati), presieduta da Caterina Giuliano, avvocatessa della sezione di Vibo Valentia. L'incontro, che è stato moderato dal segretario nazionale dell'Aiga Antonio De Angelis, ha visto

### Sotto esame le concessioni demaniali

la partecipazione del vice presidente della giunta regionale, Francesco Russo. Il quale, nell'illustrare le fasi di attuazione del Piano regionale dei trasporti, ha evidenziato come esso «è uno dei pochi strumenti di pianificazione dei trasporti dotati di Valutazione ambientale strategica (Vas) tra quelli vigenti a livello nazionale». L'assessore ha poi parlato delle modalità esecutive per l'azione 5, riguardante le misu-

re per promuovere lo sviluppo economico della Calabria connesse al sistema portuale, ed in particolare all'avvio della misura 5.8 relativa agli interventi infrastrutturali nei porti di rilievo regionale ed interregionale. Nello specifico Russo ha specificato che «agli 5 porti regionali siano stati finanziati dalla Regione nella prima fase della legislatura (Ca-

tanزارo, Cetraro, Cirò Marina, Isola di Capo Rizzuto, Roccella Ionica) mentre per altri 4 porti ritenuti ammissibili è in corso la verifica della disponibilità dei finanziamenti. I temi affrontati hanno, dunque, spaziato dalle concessioni demaniali ai titoli edilizi e discipline interferenti, nonché sui legami fra concessione demaniale e partenariato pubbli-

co e privato con riferimento ai porti turistici. Si è altresì analizzato il passaggio dalla direttiva Bolkestein (dal nome dell'economista olandese) al disegno di legge delega al Governo per la revisione e il riordino della normativa relativa alle concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali ad uso turistico-ricreativo, alla soluzione delle concessioni pluriennali. Si è anche parlato di fiscalità relativa alla gestione dei porti

turistici e dei lidi balneari e della gestione dei dati degli utenti alla luce del nuovo regolamento sulla privacy. Tanti gli ospiti. Sono stati notati: il sindaco di Vibo Valentia Elio Costa, il deputato Domenico Furguele, il coordinatore regionale Aiga Calabria Andrea Parisi, il presidente del porto di Tropea Riccardo Maria Graziano, e l'amministratore delegato Vincenzo Di Salvo, Vincenzo Giannino per la Commissione straordinaria del Comune di Tropea, Giuseppe Altieri presidente del Consiglio Ordine avvocati di Vibo Valentia, Maria Cristina Born presidente Federalberghi di Vibo Valentia.



Francesco Russo

### Ha preso parte il vicepresidente Francesco Russo

## IL REPORT

Per Legambiente sono 17 mila i reati nel Mediterraneo nel 2017: +8,5%

# Una costa violentata dal cemento

Abusivismo, Calabria seconda per infrazioni: sono 478 quelle accertate

CATANZARO - Coste stuprate dal cemento, Calabria seconda in Italia per infrazioni. E i numeri di Legambiente fanno scattare l'allarme: 17.030 le infrazioni contestate l'anno scorso, oltre 46 al giorno, con un aumento rispetto al 2016 dell'8,5%. Le persone denunciate e arrestate 19.564, con una crescita dell'8%, e i sequestri 4.776, con un innalzamento del 25,4%. Quasi il 50% dei reati si concentra nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa (Campania, Puglia, Sicilia e Calabria) che insieme al Lazio sono anche quelle che dominano la classifica nazionale. Sono i dati del dossier 'Mare Monstrum' preparato dall'associazione guidata da Stefano Ciafani sui reati ambientali commessi nel Mar Mediterraneo. Proprio il Lazio, denuncia l'associazione ambientalista, è la quarta regione per numero generale di illegalità accertate, posizione che occupava anche lo scorso anno, ma che oggi risulta entro i primi quattro posti in tutte le classifiche di settore. Il primato assoluto spetta alla Campania, che come nel 2016 ha il record delle infrazioni, 2.715, ossia il 15,9% del totale, così come quello delle persone denunciate e quello dei sequestri. Al secondo posto c'è la Puglia, che sale di una posizio-

ne rispetto al 2017, con il 12,3% dei reati, mentre scende di un gradino, ma resta sul podio, la Sicilia con il 12%. Stabili, al quarto e quinto posto, ci sono il Lazio con il 10,3% e la Calabria con l'8,7%. Seguono, con numeri non trascurabili, la Toscana e la Liguria, con il 7,6% dei reati, e la Sardegna, con il 6,3%. Il Molise scalcia la Campania dal primo posto se si valuta, invece, il numero di reati per chilometro di costa, sommando ben 6,1 reati a chilometro (erano 5,8 nel 2017). Quasi il 50% dei reati si concentra comunque nelle regioni meridionali. Il primato assoluto spetta alla Campania, che come l'anno precedente ha il record delle infrazioni, 2.715, ossia il 15,9% del totale. Al secondo posto c'è la Puglia, che sale di una posizione rispetto al 2017, con il 12,3% dei reati, mentre scende di un gradino la Sicilia con il 12%, seguita dal Lazio con il 10,3%. E poi la volta della Calabria, che con 1.481 reati, cioè l'8,7%, si attesta al quinto posto. In Calabria, nel corso del 2017, anno a cui si riferisce il rapporto di Legambiente, sono state 1.752 le persone arrestate o denunciate per reati ambientali, con un totale di 606 sequestri effettuati. Ma è nel fenomeno dell'abusivismo edilizio che la Calabria svetta con 478 infrazioni accertate, il 14,4%, con 523 persone denunciate o arrestate e 238 sequestri effettuati. A precederla c'è solo la Campania, con 702 infrazioni, pari al 21,2% del totale su scala nazionale. Quinto posto, invece, per infrazioni legate al ciclo dei rifiuti nelle aree costiere (depuratori, scarichi fognari, inquinamento da idrocarburi). In questo caso la Calabria fa un po' meglio di Tosca-



Allarme di Legambiente sull'abusivismo edilizio lungo le coste italiane

tuato il 45,5% degli interventi. Seguono di misura i carabinieri, che includono i militari dell'Arma del Cuia, con 7.028 interventi.

"L'assalto ai mari e alle coste italiane non conosce sosta e crescono i reati contestati dalle forze dell'ordine", si legge nel dossier. Ancora: "E le minacce sono sempre le stesse, a partire dalla 'mala depurazione' che in Italia continua ad essere un'emergenza irrisolta. E se gli scarichi illegali riguardano un abitante su quattro di questo Paese, non va meglio sugli altri fronti: tonnellate di rifiuti, nella stragrande maggioranza plastiche non gestite correttamente, continuano a finire in mare e invadere le nostre spiagge; il cemento abusivo che non viene demolito e che invade anche i tratti costieri di maggior fascino del Belpaese e ancora l'assurda corsa alle trivellazioni petrolifere che mettono a rischio il Mediterraneo." "I diritti dei cittadini continuano a non essere garantiti anche sul fronte dell'informazione e dell'accesso ai tratti di spiaggia liberi. E altri pericoli arrivano dai pescatori di frodo che fanno razzie e dai diportisti che strecciano senza alcun rispetto - conclude Legambiente - per il codice della navigazione."

di PIETRO CARBONE

## GRIMALDI Una tre giorni con i volontari provenienti da tutta la regione Esercitazioni e dibattiti per la ProCiv

GRIMALDI - Nonostante il maltempo, presso il campo sportivo comunale, si è tenuto il "VII Campus regionale ProCiv Arci". Una tre giorni, in cui si sono svolte manifestazioni ed esercitazioni, e che ha avuto la partecipazione di gruppi provenienti da tutta la Calabria. Alle esercitazioni antincendio e dimostrazioni di soccorso stradale, ha fatto seguito il convegno sul tema "Il dramma degli incendi boschivi: sinergia tra associazione di Protezione civile e Vigili del fuoco alla luce del nuovo percorso di formazione e specializzazione dei volontari" al quale ha preso parte il dirigente regionale della ProCiv Carlo Tansi. Ai saluti istituzionali del sindaco di Grimaldi Carlo Fer-

raro, del vice Roberto De Marco e dell'assessore Gabriella Occhipinti, sono seguite le relazioni del professor Vincenzo Bova dell'Unical, dell'ingegner Salvatore Siviglia dirigente Uoa Politiche della Montagna della Regione Calabria, del presidente regionale ProCiv Anselmo Riccio, di Michele Folino Gallo responsabile dell'Unione operativa volontariato Protezione civile Calabria. Presenti all'incontro, organizzato dai responsabili ProCiv Luigi Gerbasì, Antonio Guercio, e Sabrina Costa, anche il maresciallo dei carabinieri Luigi Francavil-



I volontari al Campus regionale della Protezione civile

della Stazione di Grimaldi, e il sindaco di Roccella Bernarda. Carlo Tansi, nell'intervento, ha fatto un excursus dal suo arrivo alla direzione della Protezione civile ad oggi con le tante difficoltà e distorsioni incontrate. «Il volontariato ha poi detto Tansi - deve essere soprattutto specializzato; un apparato fatto da tecnici, e dotati di mezzi idonei forniti di moduli a seconda delle esigenze. A breve avvieremo con le scuole un progetto di divulgazione che ha come testimonial il geologo Mario Tozzi. Sarà costituita la Scuola di protezione civile, in cui i corsi che si terranno saranno certificati da un comitato scientifico composto dai tre rettori delle università calabresi. Al termine del Campus la consegna degli attestati, gadget e foto ricordo.



### Acqua "vietata" ad Arasi e Orti

Il sindaco ha disposto lo stop all'utilizzo per fini potabili dell'acqua ad Arasi e Orti. Rilevati valori oltre soglia.

## Il disegno inviato alla Regione Sicurezza sul lavoro la proposta di legge della Metro City

L'articolato è frutto della campagna d'ascolto con le parti sociali

La Città Metropolitana ha inoltrato al Consiglio regionale una proposta di legge "Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro", a conclusione di un iter di ascolto e collaborazione a cui hanno preso parte Prefettura, Regione, Cgil, Cisl, Uil, Esefs, Confindustria, Ance, Confercenti, Camera di Commercio, Confarigianato, Inail, Dd, Vigili del Fuoco, Spisal.

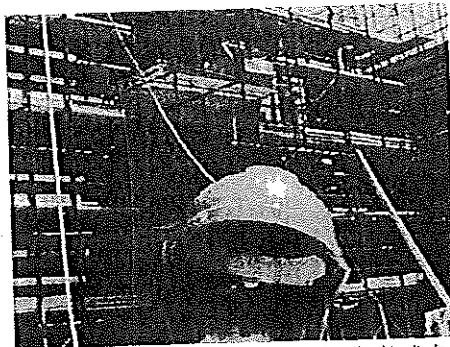
Si tratta di un provvedimento ispirato dalla volontà dell'Ente di porre l'accento sulla questione degli incidenti sul lavoro, che ha un'alta e preoccupante percentuale sul territorio metropolitano, come nella regione.

L'amministrazione, guidata da Falcomatà, ha ritenuto imprescindibile l'assunzione di una iniziativa per invitare la Regione a legiferare, come per sua competenza, in modo organico sulla sicurezza dei lavoratori.

«Abbiamo scelto di andare oltre i nostri compiti strettamente istituzionali - dichiara il vicesindaco metropolitano Riccardo Mauro - perché non è accettabile che in tanti, anzi troppi se rapportati al basso tasso di occupazione della nostra terra, rischino di morire sul lavoro o di incorrere in danni biologici che compromettono seriamente la capaci-

tà lavorativa e l'autonomia nella vita quotidiana. Dunque, più per "vocazione" che per dovere istituzionalmente sancito, la Città Metropolitana ha deciso di farsi portavoce delle istanze di sicurezza dei lavoratori, mettendo a punto una proposta di legge che prevede, fra l'altro, la costituzione di un fondo di solidarietà a favore dei familiari delle vittime di questi terribili incidenti, misure di prevenzione e protezione, specifiche per i cantieri edili e aziende agricole, incentivi in tema di responsabilità sociale e agevolazioni per i datori di lavoro socialmente responsabili, nonché tutela per le vittime di molestie sul lavoro».

«La legalità è un bene comune che vive in quanto condiviso - afferma il sindaco Giuseppe Falcomatà - La nostra azione politica e amministrativa, in ogni sua declinazione, si basa su questa precondizione. E con tale spirito che inoltriamo la proposta di legge alla Regione, forti della consapevolezza che la diffusione del rispetto della legalità nei luoghi di lavoro è un principio irrinunciabile, non certo un ostacolo allo sviluppo economico, ma diverrà un obiettivo possibile solo se ciascuno farà il proprio dovere fino in fondo. Affidiamo questa battaglia di civiltà al presidente Oliverio, chiedendogli di seguire l'iter di discussione, affinché giunga all'approvazione entro la conclusione della legislatura».



La proposta. Troppi gli incidenti sul lavoro registrati sul territorio

# Cronaca di Reggio

Via Diana, 3 - Cap 89123  
Tel. 0965.897161 / Fax 0965.897223  
cronacareggio@gazzettadelsud.it

Concessionaria: GDS Media & Communication  
Via Diana, 3 - Cap 89123  
Tel. 0965.24478 / Fax 0965.20516

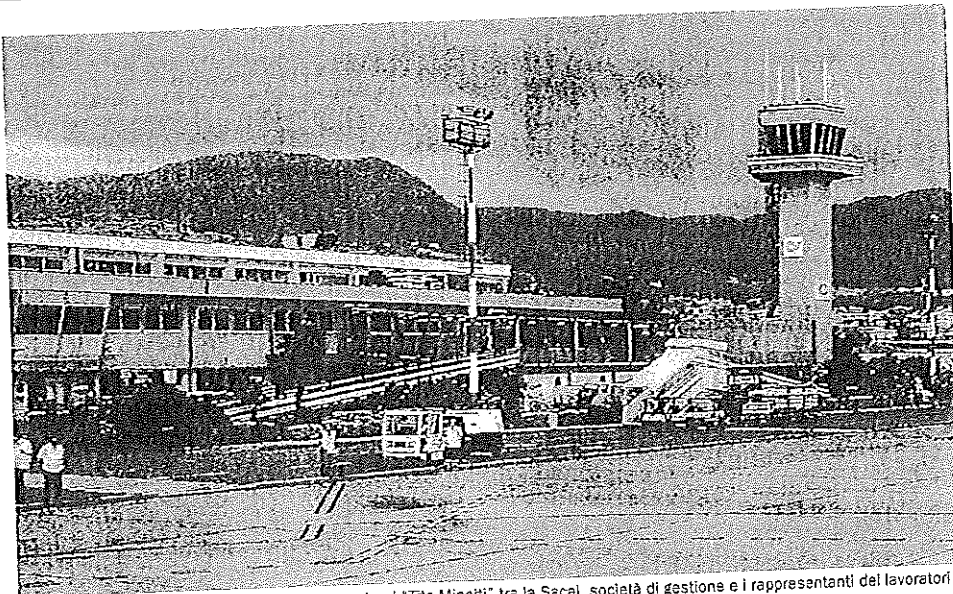
## Nuovo servizio Confesercenti, uno sportello per monitorare la filiera agroalimentare

Nella sezione reggina di Confesercenti nasce lo "Sportello per la Sicurezza Alimentare", un nuovo servizio, dedicato alle imprese della filiera agroalimentare, che offre supporto nell'ambito della fabbricazione e commercializzazione dei prodotti alimentari. Per presentare l'operazione si è tenuto un incontro i lavori sono stati aperti dal direttore Fiesca Confesercenti Rosario Antipasqua che, ricordando il protocollo d'intesa, siglato a livello nazionale, tra Confesercenti e Federconsumatori, ha evidenziato come i servizi erogati dallo Sportello oltre a fornire un supporto per le aziende del settore, sono fondamentali anche per la tutela dei consumatori.

Per la presidente di Federconsumatori Calabria, Mimma Iannello, lo Sportello è strumento essenziale per supportare le piccole imprese che hanno il loro punto di forza proprio nella tipicità.

Il tecnologo alimentare Antonio Paolillo è entrato nel dettaglio dei servizi erogati che spaziano da quelli più tecnici, come l'etichettatura e la sicurezza alimentare o il servizio di consulenza nell'applicazione e nell'implementazione delle procedure, a quelli di informazione, consulenza legislativa nazionale e internazionale, gestione contenziosi e il patrocinio giuridico-legale.

Le conclusioni sono state affidate al presidente Confesercenti di Reggio Claudio Aloisio che ha sottolineato come l'apertura dello Sportello Sicurezza Alimentare rappresenti un ulteriore importante tassello di una precisa strategia che ha visto, nel corso dell'ultimo anno, una decisa implementazione dei servizi dedicati alle imprese. L'obiettivo è quello di essere un'associazione che assiste, supporta e accompagna in maniera utile, gli associati nella gestione e lo sviluppo delle proprie attività.



L'aeroporto dello Stretto. Tante le vertenze aperte al "Tito Minniti" tra la Sacal, società di gestione e i rappresentanti dei lavoratori

Lo sciopero è stato proclamato dalla Ultrasporti

## Aeroporto, s'infiamma la vertenza Il 21 luglio i lavoratori si fermeranno

Vertenza degli ex Sacal, il prossimo mese a Lamezia la prima udienza

Eleonora Delfino

Un'altra protesta all'aeroporto reggino. Il 21 luglio nel pieno della stagione turistica la Ultrasporti ha proclamato 24 ore di sciopero del personale Sacal. «Ci sono altre 5 persone pronte ad uscire dai circuiti lavorativi - dice il segretario regionale della Ultrasporti, Luciano Amodeo - per essere rimpiazzati da altri lavoratori, probabilmente interinali, visto che il bando per l'affidamento all'esterno del servizio per la sala amica, è andato deserto. Noi continuiamo a chiedere la stabilizzazione. Il contratto scade il 31 luglio e nessuno ci spiega quali sono i disegni della società sul futuro di questi lavoratori».

La vicenda di Sala Amica, il servizio di assistenza ai passeggeri a ridotta mobilità in questa fase rappresenta «l'emblema dell'atteggiamento della società nei confronti dei lavoratori e delle corrette

relazioni sindacali. Si decide in maniera unilaterale, senza confronto. Dopo la prima azione di sciopero infatti non ci è arrivata nessuna convocazione» ribadisce Amodeo che mette l'accento «sull'arroganza di una società la Sacal che dopo aver rassicurato sulle stabilizzazioni poi fa marcia indietro».

Un fronte su cui la sigla sindacale sta conducendo una battaglia per altri lavoratori dell'indotto rimasti fuori dopo le ultime selezioni. E oltre allo sciopero le contestazioni arrivano nelle aule di giustizia. «È stata fissata l'udienza al Tribunale di Lamezia il 19 luglio per la vertenza di sei lavoratori ex Sacal». Lo sciopero abbraccia idealmente tutte le vertenze aperte quelle degli ex lavoratori Sogas, quelli ex Sacal e quelli di Alitalia. All'aeroporto dello Stretto infatti l'ex compagnia di bandiera sta manifestando segnali preoccupanti con un lento e costante disimpegno.

### Le rivendicazioni

«La Sacal sino a poco tempo fa parlava di stabilizzazione dei lavoratori a tempo determinato e la possibile implementazione dei servizi a fronte del potenziale bacino di utenza (il più corposo della Calabria quantificabile in circa un milione di persone tra la provincia di Reggio Calabria e Messina)». Dice il segretario Amodeo. «Allo scalo di Lamezia c'è una situazione insostenibile dovuta ad una crescente mole di lavoro non opportunamente fronteggiata dalla forza lavoro in essere, a causa delle numerose risorse mancanti che dovrebbero essere reperite da mercato esterno. La società non è riuscita ad attuare un opportuno piano di smaltimento delle ferie pregresse, oltre 4000 giorni di lavoro».

E la cancellazione della tratta per Torino adesso garantita da Bluair è la conferma. «Nonostante si sia chiesto più e più volte il ripristino del volo che arriva la sera da Roma la sera per ripartire la mattina la compagnia non ha voluto provvedere. In compenso però lo hanno assegnato a Lamezia che ha un volo in arrivo da Roma alle 22.10 e uno alle 23. E adesso ne hanno aggiunto anche un altro da Milano Linate». Il risultato? «Lamezia conta anche 4 voli night-stop e Reggio nessuno». E oltre alla riduzione dei voli e delle tratte c'è il versante occupazionale. «Qua ci sono 44 dipendenti Alitalia in cassa integrazione a Lamezia neanche uno. Sarebbe stato più utile spostare i voli dove c'è il personale e anche l'utenza. Riconosciamo che Lamezia è il motore trainante del sistema regionale, ma l'infrastruttura reggina va potenziata viste le esigenze effettive dell'utenza».